

I.N.T.
ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI ®

*Componente del Tavolo tecnico permanente del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Membro del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali)
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Partner del Progetto " Percorsi Fiscali" del Dipartimento delle Finanze
Componente dei quattro Tavoli tecnici preparatori della riforma fiscale 2013*

***Commento al "Libro Verde" e risposte ai quesiti
proposti***

L'esigenza sempre più impellente di vedere riconosciute le proprie qualifiche professionali nell'ambito della nostra Europa rende assolutamente necessaria una modernizzazione della Direttiva sulle qualifiche professionali.

L'obiettivo è stabilire delle regole chiare e semplici, ancorché comuni.

Rendere semplice la mobilità dei lavoratori e far sì che le loro competenze e conoscenze non vengano disconosciute, ma servano come valore aggiunto al Paese che Le accoglie, rendendo onore al Paese di provenienza.

E' comunque compito della Direttiva stessa garantire l'alta qualità del servizio. Il Libro Verde è un documento che attraverso la riflessione, la consultazione e la sinergia degli addetti ai lavori, si propone di rivedere la Direttiva qualifiche.

In questo senso mi pare il contenuto del Libro Verde che nella sua recente pubblicazione ha giustamente tenuto in considerazione le criticità denunciate dalle varie associazioni di categoria, ordini ed albi, ma al tempo stesso anche il grande bisogno di semplificazioni e la necessità di informazioni oggetto di scambio con la chiara scelta di una convergenza normativa.

E' obiettivo comune una mobilità dei lavoratori altamente qualificata; essa rappresenta non solo una priorità per il mercato, ma consente ai cittadini di realizzare un loro diritto individuale nell'ambito comunitario. Sono due, fondamentalmente, i punti focali racchiusi nel documento: la Carta Professionale Europea e la possibilità di effettuare "on line" tutte le procedure relative al riconoscimento delle qualifiche .

Ottima la scelta di una Carta Professionale Europea contenente le informazioni in merito alle qualifiche professionali individuali, ancor di più se permetterà una rapida consultazione fra gli Stati membri. Questo porterebbe sicuramente ad una maggior trasparenza ed anche ad uno snellimento burocratico. Chiaramente dovrebbe essere costantemente aggiornata in base alla formazione continua del professionista, in modo tale da informare circa il suo bagaglio professionale. Tutto poi potrebbe essere inserito in una banca dati di consultazione comune. Questa banca dati sarebbe a disposizione di tutti e potrà essere utilizzata anche nel caso in cui uno Stato membro abbia la necessità di figure professionali numericamente insufficienti nel proprio mercato interno.

E' inteso che ogni professione debba essere ben distinta e a questo scopo è necessario chiarire il significato ricompreso nelle varie figure professionali.

Sede Nazionale

Via Conca D'Oro n. 300 - 00141 Roma - tel.fax 068103840

Uffici di Rappresentanza

Via Sistina n. 121 00187 Roma

Via Adeodato Ressi n. 16 20125 Milano

Ufficio di Presidenza

Via Mariscotti 21/1 15011 Acqui Terme (AL) –

tel. 0144325024 – fax 0144329517 - e-mail tribint@tin.it

I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI ®

*Componente del Tavolo tecnico permanente del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Membro del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali)
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Partner del Progetto " Percorsi Fiscali" del Dipartimento delle Finanze
Componente dei quattro Tavoli tecnici preparatori della riforma fiscale 2013*

Non si può non considerare, certamente, lo stato di "difficoltà" iniziale di un lavoratore che intende prestare la propria opera in un Paese ospitante; è necessario integrare le differenze formative attraverso un adeguato periodo di tirocinio, monitorato da un responsabile qualificato. Il che gli permetterebbe l'inserimento in un ambiente di lavoro futuro, nonché l'avvio di una integrazione individuale e la conoscenza dei possibili strumenti a sua disposizione.

Come si diceva precedentemente, le informazioni contenute nella carta personale dovrebbero essere inserite in un data base e l'iter dell'inserimento dovrebbe essere opportunamente stabilito in base a parametri che sinergicamente devono essere assolutamente condivisibili fra tutti gli Stati membri, sotto una unica informazione; tutto questo sarebbe utile per poter ottenere il riconoscimento dei requisiti anche in via telematica. La garanzia delle informazioni dovrebbe provenire dal paese di origine.

La carta inizialmente dovrebbe contenere necessariamente:

- **il possesso del titolo conseguito a conclusione di un piano di studi omogeneo sul territorio della intera Unione Europea.**
- **Il conseguimento di standard di preparazione a livelli elevati**
- **L'assenza di provvedimenti disciplinari tali da inibire la circolazione del professionista**
- **L'inserimento del professionista in un sistema integrato di formazione continua .**
- **Il livello delle competenze linguistiche.**

In seguito potrà subire dei processi di aggiornamento con l'inserimento di corsi o percorsi professionali svolti, piuttosto che contenere la certificazione della formazione continua .

La scelta della consultazione pubblica costituisce un esempio di democrazia per l'ottenimento di un obiettivo finale che interessa diverse aree professionali.

Si auspica che l'impegno delle varie parti chiamate ad esprimere i loro pareri e suggerimenti riescano a portare avanti questo progetto. Il lavoro da fare è ancora molto.

Sede Nazionale

Via Conca D'Oro n. 300 - 00141 Roma - tel.fax 068103840

Uffici di Rappresentanza

Via Sistina n. 121 00187 Roma

Via Adeodato Ressi n. 16 20125 Milano

Ufficio di Presidenza

Via Mariscotti 21/1 15011 Acqui Terme (AL) –

tel. 0144325024 – fax 0144329517 - e-mail tribint@tin.it

I.N.T.

ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI ®

*Componente del Tavolo tecnico permanente del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Membro del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali)
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Partner del Progetto " Percorsi Fiscali" del Dipartimento delle Finanze
Componente dei quattro Tavoli tecnici preparatori della riforma fiscale 2013*

I numeri contrassegnati nelle risposte corrispondono a quelli relativi alle domande contenute nel Libro Verde:

1) Assolutamente corretto e funzionale il fatto che le qualifiche del professionista "migrante" debbano essere introdotte e garantite nella Carta professionale dal Paese di origine, dando al Paese ospitante la possibilità di accedere ad una banca dati che le contenga per eventuali controlli e/o aggiornamenti, senza la necessità di impegnare ulteriori risorse amministrative.

**2a) Se il titolare della carta si muove in via temporanea, effettivamente si renderebbe superflua la dichiarazione di cui all'art. 7 della direttiva;
2b-c) inoltre, adottando la carta, si semplificherebbero le procedure del richiesto riconoscimento delle qualifiche traducendo il tutto in uno snellimento burocratico, nonché nell'accelerazione dell'iter necessario.**

3) La distinzione delle professioni che ricoprono le medesime attività economiche dovrebbe trovare una posizione comune a tutti gli Stati membri per evitare problematiche agli accessi parziali. E' innegabile il vantaggio che vi sarebbe, nell'immediato, nell'inserire oggi in direttiva il principio dell'accesso parziale, ma è altrettanto importante porsi a breve termine l'obiettivo che tutti gli Stati membri abbiano caratteristiche comuni nelle qualifiche professionali. Ciò rappresenterebbe un passo importante, che in parte risolverebbe il problema dell'accesso parziale.

4) l'abbassamento dell'attuale soglia degli Stati membri ad un terzo per la creazione di una piattaforma comune, con la possibilità di inserimento degli altri aderenti in seguito, può rappresentare una soluzione tampone, ma non risolve il problema, persistendo una situazione che comunque in seguito avrà bisogno di essere pianificata e resa comune a tutti gli Stati della Comunità. Nel caso, comunque, una prova di compatibilità sarebbe necessaria per non ridurre la possibile mobilità ai prestatori di servizi degli Stati non partecipanti.

5) non si conoscono situazioni del tipo di quelle descritte.

I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI ®

*Componente del Tavolo tecnico permanente del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Membro del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali)
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Partner del Progetto " Percorsi Fiscali" del Dipartimento delle Finanze
Componente dei quattro Tavoli tecnici preparatori della riforma fiscale 2013*

6) La collaborazione fra gli Stati data anche dall'utilizzo condiviso di sportelli consultabili "on line" renderebbe decisamente meno onerosa, più semplice ed accessibile la consultazione per l'iter da seguire nelle varie procedure sia di inserimento che di riconoscimento. Ogni Stato dovrebbe avere l'obbligo di istituire un punto di accesso centrale "on line" compatibile con standard europei, affinché si possa creare una rete telematica europea di navigazione che consenta anche l'espletamento "on line" delle procedure di riconoscimento e che sia accessibile a tutti i professionisti.

7) Questa domanda ci fa capire quanto sia necessario e urgente creare nell'ambito della nostra Europa una armonizzazione sulla formazione, relativamente ad ogni professione. Questo risolverebbe l'imbarazzo dei requisiti da produrre nel caso in cui il professionista, come è posta la domanda, ne necessiti. Per rispondere nel merito, nell'ambito di una auspicata ampia liberalizzazione dei servizi all'interno dell'UE, la fiducia del consumatore "migrante" nel professionista del suo Stato di appartenenza dovrebbe essere condizione sufficiente per l'esercizio dell'attività nello Stato membro ospitante, limitatamente a quella specifica clientela e ad attività che non mettano in alcun modo a rischio la salute e la sicurezza dei consumatori e/o dell'ambiente.

In caso contrario l'iter da seguire sarebbe spropositato e al professionista verrebbe preclusa la possibilità, in alcuni casi, di svolgere il proprio lavoro con i suoi connazionali. Per le professioni che vedono coinvolte il rischio per la salute pubblica o la sicurezza dei consumatori e/o dell'ambiente, la dichiarazione preventiva delle qualifiche, fino a quando non ci sarà la sopraccitata armonizzazione, è da ritenersi ancora necessaria, così come il biennio di esperienza professionale (salvo futura eliminazioni dei livelli di qualifica e diversa regolamentazione dei provvedimenti di compensazione di cui ai paragrafi 3.3.1 e 3.3.2 del Libro Verde e alle relative risposte n. 9) e 10).

8) Si può essere d'accordo sulla proposta rielaborazione della definizione di "formazione regolamentata" nel senso descritto, ma solo mantenendo la possibilità di richiesta della dichiarazione preventiva annuale, in assenza di Carta Professionale. La formazione indipendentemente da "regolamentata" o no, infatti, dovrebbe essere di standard qualitativi alti, comuni a tutti i Paesi membri, in modo da creare dei professionisti preparati, liberi di operare nella loro specifica attività. Solo al raggiungimento di questo utopico risultato, si potrà, infatti, eliminare la richiesta di dichiarazione preventiva.

Sede Nazionale

Via Conca D'Oro n. 300 - 00141 Roma - tel.fax 068103840

Uffici di Rappresentanza

Via Sistina n. 121 00187 Roma

Via Adeodato Ressi n. 16 20125 Milano

Ufficio di Presidenza

Via Mariscotti 21/1 15011 Acqui Terme (AL) -

tel. 0144325024 - fax 0144329517 - e-mail tribint@tin.it

I.N.T. ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI ®

*Componente del Tavolo tecnico permanente del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Membro del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali)
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Partner del Progetto " Percorsi Fiscali" del Dipartimento delle Finanze
Componente dei quattro Tavoli tecnici preparatori della riforma fiscale 2013*

9) **Senz'altro favorevoli all'abolizione dei livelli di qualifica perché ciò determinerebbe una maggiore trasparenza e una necessità di analisi da parte dello Stato membro ospitante, su quanto rappresentato dal lavoratore sia come requisito della sua preparazione, sia come percorso di formazione scolastica e bagaglio professionale, anche se a costo di possibili maggiori compensazioni.**

10) **Si può essere sostanzialmente d'accordo con tutte e quattro le fasi descritte, rilevando che è quella esposta al punto 2) che agevola maggiormente i professionisti che hanno comunque anche in posizioni non regolamentate nel proprio Paese d'origine, esperienza e capacità riconosciute. Ciò li pone in una posizione paritetica con coloro che esercitano la medesima professione. D'altronde i regimi ordinistici e i vari albi con vincoli per le professioni non sono utilizzati in tutti i Paesi membri. Eliminando il requisito del biennio di esperienza si valorizza maggiormente la posizione dell'individuo e le sua capacità che sono assolutamente migliorabili, prima attraverso l'imposizione dei provvedimenti di compensazione e poi con l'esperienza maturata nel paese ospitante.**

11) **E' giusto e doveroso che anche un tirocinio effettuato all'estero, dopo un percorso formativo scolastico nel proprio paese, debba essere riconosciuto non solo dagli altri Paesi, ma anche dal proprio d'origine. Con la debita organizzazione, informazione e tempistica.**

Il tirocinio effettuato in un qualsiasi paese estero ha sempre rappresentato un valore aggiunto per colui che, in questo modo, ha arricchito il proprio bagaglio professionale. Lo stesso professionista può a sua volta trasmettere la propria esperienza ed essere utile ai professionisti del suo paese.

12) **Obiettivo comune è rappresentato dalla circolazione di professionisti altamente qualificati , ben preparati, osservanti codici deontologici. Chiaramente una sanzione disciplinare di una certa gravità deve essere segnalata dal Paese in cui ha origine e poter raggiungere tutti gli Stati membri; il meccanismo di allerta potrebbe anche venire attivato mediante l'inserimento della nota direttamente nella carta professionale. Utilizzando questo meccanismo, gli Stati membri che possono utilizzare la "banca dati" contenente le carte professionali, possono direttamente tramite la consultazione "on line", rilevarne la presenza.**

Sede Nazionale

Via Conca D'Oro n. 300 - 00141 Roma - tel.fax 068103840

Uffici di Rappresentanza

Via Sistina n. 121 00187 Roma

Via Adeodato Ressi n. 16 20125 Milano

Ufficio di Presidenza

Via Mariscotti 21/1 15011 Acqui Terme (AL) –

tel. 0144325024 – fax 0144329517 - e-mail tribint@tin.it

I.N.T.

ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI ®

*Componente del Tavolo tecnico permanente del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Membro del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali)
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Partner del Progetto " Percorsi Fiscali" del Dipartimento delle Finanze
Componente dei quattro Tavoli tecnici preparatori della riforma fiscale 2013*

13) Qualsiasi lavoratore è in grado di operare correttamente solo quando ha una buona conoscenza della lingua parlata nello Stato in cui esercita, indipendentemente dalla professione. Uno "straniero" che lavora in un paese diverso da quello di origine acquisisce naturalmente e rapidamente conoscenza dei termini più "tecnici", ma è necessario che sia in grado di sostenere una conversazione anche al di fuori della sua professione. L'opzione 1) è preferibile in quanto decisamente più ampia, meno restrittiva della opzione 2), anche se in campo sanitario forse si sente maggiormente la necessità di una perfetta conoscenza di termini tecnici già precedentemente all'ingresso nello Stato membro ospitante, soprattutto se è previsto l'immediato contatto con i pazienti. Non sembra, comunque, che un'opzione escluda l'altra! Bisogna anche tener conto che la lingua deve assolutamente essere presente nelle materie di formazione scolastica e se non presente richiede di un periodo di apprendimento (anche attraverso corsi nel futuro paese ospitante) necessario a rendere il professionista indipendente nel proprio lavoro.

14) Si ribadiscono i concetti di armonizzazione e piattaforme comuni. Per favorire davvero efficacemente la mobilità dei professionisti occorre una standardizzazione della formazione, ispirata ai migliori livelli; urge l'istituzione di una formazione uniforme in tutti i paesi dell'Unione e l'inserimento del professionista in un sistema integrato di formazione permanente. E' un obiettivo importante che semplificherebbe al massimo e al quale bisogna assolutamente aspirare, ma è un processo senz'altro lungo e che richiede una mediazione intrastatale molto impegnativa. E' evidente che se anche si riuscisse in tre o quattro anni a raggiungere l'accordo fra gli stati sulla formazione uniforme, ne occorrerebbero almeno altri dieci per avere professionisti "formati" con i medesimi standard didattici. Nel frattempo, per favorire la mobilità dei professionisti, è quindi necessario modernizzare i requisiti minimi di formazione e si può condividere l'approccio in tre fasi ipotizzato nel paragrafo 4.1 del Libro Verde, purché si lavori contemporaneamente alla futura armonizzazione dei percorsi didattici di tutti gli Stati membri ad un unico standard europeo.

15) Pare logico, per colmare la lacuna della Direttiva, estendere il requisito del possesso del diritto di esercitare nel proprio Stato membro anche a chi intende stabilirsi in modo permanente in un altro Stato membro, per evitare l'eventuale abuso di professione nello stato ospitante.

Necessariamente la Direttiva deve stabilire in modo specifico e maggiormente dettagliato tutto quanto inerente lo sviluppo professionale continuo.

Sede Nazionale

Via Conca D'Oro n. 300 - 00141 Roma - tel.fax 068103840

Uffici di Rappresentanza

Via Sistina n. 121 00187 Roma

Via Adeodato Ressi n. 16 20125 Milano

Ufficio di Presidenza

Via Mariscotti 21/1 15011 Acqui Terme (AL) –

tel. 0144325024 – fax 0144329517 - e-mail tribint@tin.it

I.N.T.

ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI ®

*Componente del Tavolo tecnico permanente del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Membro del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali)
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Partner del Progetto " Percorsi Fiscali" del Dipartimento delle Finanze
Componente dei quattro Tavoli tecnici preparatori della riforma fiscale 2013*

16) Sicuramente è una condizione da chiarire, che sia in anni o in ore, tutto dipende da come si costruisce il concetto di formazione. Se la formazione viene resa "sul campo", forse è meglio utilizzare gli anni, se viene suddivisa per "materie" forse è meglio diversificarla in ore. Nel caso di formazione che comprenda congiuntamente entrambe le ipotesi è corretto che anche i due criteri debbano essere applicati congiuntamente.

17) L'informazione sulla approvazione di nuovi programmi di istruzione e titoli professionali dovrebbe pervenire tempestivamente alla Commissione, accompagnata da una relazione che ne illustri i contenuti. Chiaramente questi nuovi titoli dovrebbero essere creati e/o modificati già con i principi indicati nella direttiva, in modo da rendere semplice anche il futuro riconoscimento e non creare "blocchi" ai lavoratori che intendono trasferirsi. Il compito sarà affidato ad organismi designati che non dovranno essere creati appositamente, non rilevandone la necessità.

18) La specializzazione di un medico rappresenta pur sempre un valore aggiunto. Certamente deve essere riconosciuta e si concorda sull'abbassamento della soglia a un terzo.

19) Si concorda senz'altro sull'esenzione parziale della formazione già acquisita durante programmi formativi per altre specializzazioni; si ritiene che le condizioni di esenzione debbano essere evidenziate nel curriculum professionale, nonché formativo.

20) Nessun pronunciamento in quanto la domanda è troppo specificatamente relativa all'attività di infermieri ed ostetriche.

21) Nessun pronunciamento in quanto la domanda è troppo specificatamente relativa all'attività di farmacista.

22) Nessun pronunciamento in quanto la domanda è troppo specificatamente relativa all'attività degli architetti

23) Si opta per l'opzione n. 4 che si ritiene decisamente più ordinata e, al termine del processo, ben definita, anche se il risultato finale si realizzerà solo nel 2014.

Sede Nazionale

Via Conca D'Oro n. 300 - 00141 Roma - tel.fax 068103840

Uffici di Rappresentanza

Via Sistina n. 121 00187 Roma

Via Adeodato Ressi n. 16 20125 Milano

Ufficio di Presidenza

Via Mariscotti 21/1 15011 Acqui Terme (AL) –

tel. 0144325024 – fax 0144329517 - e-mail tribint@tin.it

I.N.T.
ISTITUTO NAZIONALE TRIBUTARISTI ®

*Componente del Tavolo tecnico permanente del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Iscritto nel Registro delle Libere Associazioni Professionali del CNEL
Membro del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali)
Membro della Commissione Studi di Settore del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Partner del Progetto " Percorsi Fiscali" del Dipartimento delle Finanze
Componente dei quattro Tavoli tecnici preparatori della riforma fiscale 2013*

24) La direttiva in merito a questo trattamento appare idonea e si potrebbe tutt'al più ridurre da tre a due gli anni di esperienza professionale previsti. L'estensione della modifica ai paesi terzi si potrebbe limitare a quelli che rientrano nel campo di applicazione della politica di vicinato allo scopo di colmare una carenza di lavoratori qualificati in alcuni campi e favorire contemporaneamente la stessa politica europea di vicinato evitando che gli Stati membri possano causare un esodo eccessivo di lavoratori qualificati da paesi non UE.

**Commissione per le Problematiche Europee
dell'Istituto Nazionale Tributaristi (I.N.T.)**

Sede Nazionale
Via Conca D'Oro n. 300 - 00141 Roma - tel.fax 068103840
Uffici di Rappresentanza
Via Sistina n. 121 00187 Roma
Via Adeodato Ressi n. 16 20125 Milano
Ufficio di Presidenza
Via Mariscotti 21/1 15011 Acqui Terme (AL) –
tel. 0144325024 – fax 0144329517 - e-mail tribint@tin.it